

***CORSO DI
GRAMMATICA LATINA***

(a.a. 2019-2020)

Parte I: Lezione 4

Docente: *Luciana Furbetta*
(lfurbetta@units.it)

*GRAMMATICA
STORICA*

(Fonologia III)

L'Accento

- Distinzione tra:
 - accento intensivo (dinamico, espiratorio)
 - accento di altezza (melodico, musicale, cromatico)
- La distinzione tra lingue ad accento intensivo e lingue ad accento di altezza è accettabile tenendo conto del *valore distintivo*, della funzione fonologica.
- Fonetica e prosodia → sillaba → 4 tipi sillabici:
 - sola vocale
 - consonante iniziale + vocale
 - vocale + consonante di chiusura
 - consonante iniziale + vocale + consonante di chiusura
- Valore distintivo della quantità nel latino ↔ valore distintivo della vocale e della consonante di chiusura
 - sillabe aperte = sillabe senza consonante di chiusura (quantità breve o lunga a seconda della quantità della vocale)
 - sillabe chiuse = sillabe con consonante di chiusura (quantità sempre lunga a prescindere dalla quantità della vocale)

- In indoeuropeo: accento prevalentemente *musicale* e libero
- In greco: accento *musicale* (intensivo nella fase tarda – con tracce già nel II sec.d.C. – e poi nel greco moderno)
 - └─ terminologia dei grammatici: προσωδία βαρεῖα ὀξεῖα
- In latino difficile individuazione del tipo di accento dovuta a tre fattori principali:
 - ↓
 - (a) incertezza nell'interpretazione dei testimonianze dei grammatici (adozione della terminologia greca)
 - (b) dati che derivano dalla fonetica e dalla grammatica comparata delle lingue indoeuropee
 - (c) lingue romanze (principalmente accento intensivo)
- Due scuole di pensiero: francese → accento musicale tedesca → accento intensivo
- Tentativi di mediazione: (1) coesistenza musicalità + intensità
 (2) accento fortemente centralizzato (nel latino)
 accento debolmente centralizzato (greco e sanscrito)
- Elementi a favore dell'ipotesi di accento intensivo:
 - tendenza alla sincope presente in tutte le fasi della lingua latina
 - indebolimento delle vocali in sillaba non iniziale
 - sincope e indebolimento vocalico non riguardano mai l'elemento vocalico della sillaba iniziale
 - abbreviazione giambica
- Possibile fase di transizione e coesistenza (cf. esempio della versificazione plautina)

- Ipotesi sulla natura dell'accento latino in periodi differenti:
 - › accento intensivo in epoca antichissima
(e nelle fasi antiche nelle quali è attiva la *correptio iambica*)
 - › accento musicale (in particolare nella lingua letteraria) in età classica
(con una possibile fase di transizione)
 - › accento intensivo dal III sec. d.C. (forse già dal II sec. d.C.)
 - › accento intensivo nelle lingue romanze

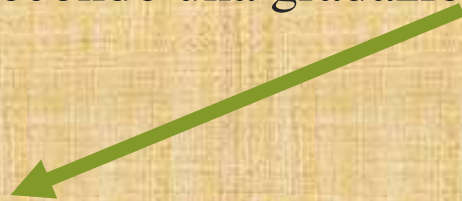
- Leggi dell'accento latino:
 - legge del trisillabismo
 - legge della baritonesi
 - legge della penultima
- legge dell'enclisi (enclitiche più utilizzate: *-que*; *-ne*; *-ve*; *-ce*; *-met*; *-pse*; *-pte*; *-dem*; *-nam*; indefinito *quis*)
- Epectasi: quando il nesso enclitico perde il valore originario nella consapevolezza dei parlanti e si verifica una coincidenza di unità fonica e valore semantico nuovo, si crea una nuova parola che risponde alla legge della penultima: es. *indidem*, *itidem*, *totidem*, *eadem*, *utinam*, *denique*. Per analogia invece non si verifica epectasi in *utraque*, *pleraque*
- Composizioni e giustapposizioni: è da escludere la presenza di enclitiche bisillabiche e si verificano perciò dei casi di composizione e giustapposizione con accentuazioni per estensioni analogiche secondo le leggi dell'accento latino: es. *deinde*, *proinde*, *aliquando*, *nequando*, *tantummodo*, *quandoquidem*
- Ossitonia secondarie: apocope di *-ē* nelle enclitiche *-cē*, *-nē*, nell'imperativo dei composti di *dico* e *duco*; sincope di *-ī* nella sillaba finale dei sostantivi in *-atis*; *-itis*

L'Apofonia

- Apofonia indoeuropea: variazione del timbro vocalico che caratterizza elementi costitutivi della parola → incide sulla funzione morfologica e semantica



movimento regolato secondo una gradazione di quantitativa: normale, breve, allungata
e timbrica: medio (e), forte (o)



4 alternanze:

grado normale medio: ě	ulteriore riduzione → scomparsa della vocale	= grado normale ridotto: zero
grado normale forte: ǒ	ulteriore riduzione → scomparsa della vocale	= grado normale ridotto: zero
grado allungato medio: ē	ulteriore riduzione → vocale evanescente ə	= grado allungato ridotto: ə (= lat. → ě)
grado allungato forte: ō	ulteriore riduzione → vocale evanescente ə	= grado allungato ridotto: ə (= lat. → ǒ)

- Apofonia latina:
mutamenti di timbro vocalico che avvengono quando una sillaba con vocale breve
dalla posizione iniziale o finale di parola viene a trovarsi in posizione interna
- in linea generale passaggio di timbri ‘chiari’ (*a, e*) verso timbri ‘scuri’ (*i, u*)
il passaggio in *ĩ* e in *ũ* avviene solo in sillaba aperta
l’evoluzione verso *ĩ* si arresta allo stadio *ẽ* in sillaba chiusa
- gli esiti dell’apofonia sono già presenti in epoca letteraria
- l’apofonia latina è meccanica ed è puramente fonetica perché non incide sui valori grammaticali e semantici della parola